

FRA LE MANI

Oggi stanno con un anno in più
quei giorni morti che ci hanno
senza più nomi sfogliato.
*“È duro scrivere l’anima
sui calendari strappati?”*

Così intima parlava
la parola scesa nera
in quell’attimo primo
di questa nuova scena.

E ora dimmi mia parola
dove stanno le belle sere
dei calendari perse ieri?
forse sono... ricordi che

cosa accadde a quel mio paio
di scarponi stanchi e neri
già consunti fra le mani
ed anche ai sentieri scarni
che in aria e poi giù per terra
li ha e li abbiamo via gettati
e senza neanche fiatare.

E prima o poi anche questo
finirà. Su di un foglio.
Uguale a quelli? forse
ma senza dubbio alcuno
fra ottomila e settecentosessanta ore
getteremo pure questo in una buca
senza voce e carne di ombra alcuna.